

Quel Che Resta L'Italia Dei Paesi Tra Abbandoni E Ritorni

Thank you totally much for downloading **Quel Che Resta L'Italia Dei Paesi Tra Abbandoni E Ritorni** .Most likely you have knowledge that, people have see numerous period for their favorite books in the manner of this Quel Che Resta L'Italia Dei Paesi Tra Abbandoni E Ritorni , but stop occurring in harmful downloads.

Rather than enjoying a good book similar to a cup of coffee in the afternoon, otherwise they juggled like some harmful virus inside their computer. **Quel Che Resta L'Italia Dei Paesi Tra Abbandoni E Ritorni** is easy to get to in our digital library an online access to it is set as public so you can download it instantly. Our digital library saves in multiple countries, allowing you to acquire the most less latency period to download any of our books as soon as this one. Merely said, the Quel Che Resta L'Italia Dei Paesi Tra Abbandoni E Ritorni is universally compatible as soon as any devices to read.

Contro i borghi - Filippo Barbera
2022-07-01T00:00:00+02:00

Un paese di poeti, santi e navigatori. Ma anche di «borghi». Da qualche anno, la riscoperta del

policentrismo territoriale italiano viene veicolata nello spazio pubblico e mediatico dal concetto di «borgo» e dai suoi correlati semantici. Le migliaia di comuni italiani, la varietà e complessità territoriale di un paese costituito da poche grandi città, pochissime «metropoli», molte città medie, una miriade di piccoli comuni, frazioni, reti di città, campagne, coste, colline e montagne, vengono così ridotte all'immagine del «borgo». Facile rappresentazione ammalata di «metrofilia», che trae piacere dall'eccitazione per un oggetto percepito come atipico, privo di una propria volizione, da soggiogare e umiliare in un riconoscimento del tutto asimmetrico, dove il borghese illuminato e riflessivo «adotta» il borgo bello ma bisognoso. Un rapporto, questo, che misconosce l'autonomia dei territori, la loro libertà di «dire no», il loro carattere morale e paritario nella produzione di strategia di sviluppo condivisa. Fino a negarne l'identità specifica. Le conseguenze sono molteplici e nefaste. Come già per la cultura, la narrazione

del «borgo» fa sì che anche la valorizzazione del territorio sia tale solo se inglobata nella goffa egemonia del «turismo petrolio d'Italia», oggi condita con una spruzzata di ecologismo che assomiglia più al giardinaggio che alla presa in carico della questione ecologica. Le stesse politiche pubbliche (si pensi al «Bando borghi» del Pnrr o alle iniziative delle case a 1 euro) soffrono di questa distorsione sistematica. Visto dai centri delle grandi città e con gli occhi di una classe dirigente (politica, economica, intellettuale) sempre più urbana per categorie e riferimenti culturali, se non per nascita e capitale sociale, il borgo diventa così il comodo e informe contenitore dove riporre, deformandola, l'alterità dei territori. Come se i territori del margine non avessero un loro carattere autonomo e differenziato, non fossero da riabitare anzitutto fin dalla vita quotidiana delle persone.

Gestrinov zbornik - Darja Mihelič 1999-03-01
Gestrinov zbornik je zbornik razprav v počastitev

osemdesetletnice nestorja slovenske zgodovine akad. prof. dr. Ferda Gestrina. Zbornik poleg predgovora prinaša 48 prispevkov uglednih domačih in tujih avtorjev. V uvodnem delu so združeni bio- in bibliografski podatki o jubilanu. Ostali prispevki so razvrščeni v pet tematskih sklopov. Prvi zajema pet razprav, ki posegajo v obravnavo mediteranskega prostora. Nadaljnji blok devetih prispevkov slika zgodovino vzhodnoalpskega prostora v srednjem in novem veku. Sledi skupina desetih razprav o gospodarski zgodovini. četrty sklop vsebuje dvanajst prispevkov, ki slikajo politično in populacijsko zgodovino od srede 19. stoletja do druge svetovne vojne. Zadnja, peta skupina sedmih prispevkov je heterogena, obravnava pa tematiko šolstva in izobrazbe, teoretična, historiografska in filozofska vprašanja.

Geographies of Myth and Places of Identity -

Marco Benoît Carbone 2022-01-13

Turning to a region of South Italy associated with Greater Greece and the geographies of

Homer's Odyssey, Marco Benoît Carbone delivers a historical and ethnographic treatment of how places defined in public imagination and media by their associated histories become sites of memory and identity, as their landscape and mythologies turn into insignia of a romanticised antiquity. For the ancient Greeks, Homer had set the marine monsters of the Odyssey in the Strait between Calabria and Sicily. Since then, this passage has been glowing with the aura of its mythological landmarks. Travellers and tourists have played Odysseus by re-enacting his journey. Scholars and explorers have explained the myths as metaphors of whirlpools and marine fauna. The iconic Strait and village of Scilla have turned into place-myths and playgrounds, defined by the region's heritage. Carbone observes the enduring impact of Hellas on the real Strait today. The continuous rekindling of cultural and visual traditions of place in the arts, media, travel, and tourism have intersected with philhellenic historiographies,

shaping local policies, public histories, views of development, and forms of Hellenicist identitarianism. Elements of society have celebrated the landscape of the Odyssey, appropriated Homer as their imagined heirs, and purported themselves as the original Europeans—pandering to outdated ideological appropriations of 'classical' antiquity and exclusionary, West-centric views of the Mediterranean.

Silenzi urbani - Renzo Riboldazzi
2022-04-14T00:00:00+02:00

Nel nostro immaginario città e silenzio sono perlopiù antitetici. In parte perché la nostra esperienza quotidiana è effettivamente questa. In parte perché si è consolidata nel tempo una narrazione che fa della città e del silenzio due figure idealmente contrapposte, riconducibili a mondi e modi di essere differenti, distanti, apparentemente inconciliabili. A pensarci bene, però, le città non sono solo rumore. Nei tessuti urbani, infatti, non mancano luoghi dove

comunemente dimora il silenzio. Che non è solo una condizione sonora ma qualcosa di più profondo che connota il nostro modo di vivere e abitare le città. Si tratta di silenzi eloquenti che dovremmo imparare ad ascoltare per comprendere davvero ciò che ci circonda.

L'Italia nel 1867 - Gustavo Frigyesi 1868

Manifesto per riabitare l'Italia - Domenico Cersosimo 2020-06-26T00:00:00+02:00
Nel dicembre del 2018 Donzelli pubblicava il volume *Riabitare l'Italia*, frutto dell'originale lavoro di studiosi di diverse discipline, di intellettuali e di decisori pubblici. L'idea di fondo era dare evidenza ai nuovi termini della questione territoriale nel nostro paese, spostando l'asse dalla tradizionale centralità del punto di vista metropolitano per porre al centro quelle fasce di popolazione e quei territori coinvolti in un processo di sofferenza demografica e di contrazione insediativa. L'uscita del volume ha suscitato un interesse e

un dibattito così intensi da convincere il gruppo di progetto a dare continuità e organizzazione al cantiere originario. «Riabitare l'Italia» diventa così un'associazione, un progetto editoriale, un «marchio» che si impegna a condurre un itinerario di conoscenza e di condivisione civile. La strada è tracciata nel Manifesto che apre il volume, un documento programmatico che riunisce temi e filoni di ricerca del gruppo. Per ampliare la discussione e testare la «sostenibilità» analitica del documento, il Manifesto è stato sottoposto al vaglio di cinque autorevoli commentatori. Il patrimonio di idee condivise del progetto è stato articolato in un ideale alfabeto per «riabitare l'Italia»: ventotto parole chiave che costituiscono una prima «cassetta degli attrezzi» con l'intento, nelle parole dei curatori, di «contribuire a creare una nuova immagine aggregata dell'intero paese», di dare conto delle tante Italie che compongono l'Italia, per «ricomprenderle tutte, fino ad arrivare a includere gli stessi "margin

centro"».

L'Italia lontana - Sabrina Lucatelli

2022-05-17T00:00:00+02:00

C'è un pezzo importante del nostro paese che è tenuto lontano dai servizi fondamentali di cittadinanza. Aree dove non è garantito ai residenti l'accesso alle scuole, alle strutture sanitarie, ai trasporti, a internet. È l'Italia interna, per decenni oscurata, marginalizzata, rimossa perché considerata arcaica, improduttiva, refrattaria all'innovazione. Eppure sono luoghi, per lo più di collina e montagna, che offrono ossigeno, acqua, legname, silenzio, senza alcuna contropartita. E sono anche territori dove si producono alimenti di qualità, energia da fonti rinnovabili, dove la presenza umana cura e manutiene il paesaggio. La desertificazione umana di queste aree interne implica dunque un duplice costo: a monte, la svalorizzazione di ecosistemi vitali stratificatisi nel corso di secoli e, a valle, l'abbassamento delle condizioni di sicurezza e della qualità della vita. Nel 2013, su

impulso dell'allora ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, nasce la Strategia nazionale per le aree interne (Snai), una politica diretta in primo luogo a riconoscere le fragilità sociali e fisiche dei luoghi e delle comunità lontane e, nel contempo, a potenziare la dotazione di servizi essenziali di cittadinanza in modo da contrastare lo spopolamento. La Snai è una politica place-based, che considera vincoli e potenzialità luogo per luogo, soggetti e risorse specifici di ogni area interna, dotazione di servizi civili e opportunità di occupazione in ogni contesto territoriale. In questo libro, scritto a più mani da alcuni dei protagonisti dell'esperienza Snai, si ricostruisce la storia di questa ancora giovane politica pubblica e si prefigurano adattamenti futuri per assicurare dignità e vivibilità agli italiani delle aree lontane.
*Atti parlamentari della Camera dei deputati discussioni - 1880**

New Metropolitan Perspectives - Carmelina

Bevilacqua 2020-08-31

This book presents the outcomes of the symposium "NEW METROPOLITAN PERSPECTIVES," held at Mediterranea University, Reggio Calabria, Italy on May 26-28, 2020. Addressing the challenge of Knowledge Dynamics and Innovation-driven Policies Towards Urban and Regional Transition, the book presents a multi-disciplinary debate on the new frontiers of strategic and spatial planning, economic programs and decision support tools in connection with urban-rural area networks and metropolitan centers. The respective papers focus on six major tracks: Innovation dynamics, smart cities and ICT; Urban regeneration, community-led practices and PPP; Local development, inland and urban areas in territorial cohesion strategies; Mobility, accessibility and infrastructures; Heritage, landscape and identity; and Risk management, environment and energy. The book also includes a Special Section on Rhegion

United Nations 2020-2030. Given its scope, the book will benefit all researchers, practitioners and policymakers interested in issues concerning metropolitan and marginal areas.

Quel che resta - Vito Teti

2017-07-03T00:00:00+02:00

«Mentre scrivo queste righe, il campanile di Amatrice cade sotto la forza del terzo terremoto che ha colpito, in meno di sei mesi, i paesi dell'Italia centrale. L'immagine del campanile viene riproposta ossessivamente. È una sequenza che angoscia e che però chiede di essere guardata e riguardata. Le immagini delle rovine, le visioni dei vuoti, delle assenze, dei luoghi a cui è stata sottratta la vita sono immagini perturbanti di cui abbiamo bisogno». Scrive così Vito Teti, nell'incipit di questo libro che riannoda il filo di una riflessione iniziata quindici anni fa con *Il senso dei luoghi*, un saggio che ha dato vita a un vero e proprio filone a cavallo tra antropologia, reportage, letteratura e fotografia. Nell'immagine del campanile di

Amatrice, Teti scorge un mondo ben più vasto, che va anch'esso inesorabilmente franando. Mentre i grandi agglomerati urbani si preparano a ospitare la gran parte della popolazione mondiale, interi territori si spopolano. E lo spopolamento è la cifra delle aree interne di numerose regioni d'Italia e d'Europa. Di fronte a questo scenario, l'antropologo coglie l'abbandono come la forma culturale dello spopolamento e si chiede: cosa fare dei segni del passato, delle schegge di un universo esploso? Nella prospettiva di Teti, il passato può e deve essere riscattato come un mondo sommerso di potenzialità suscettibili di future realizzazioni. In agguato, certo, c'è il rischio che la retorica e la nostalgia restaurativa seppelliscano quel poco che, del paese, resta. Viceversa, la nostalgia positiva, costruttiva può essere sostegno a innovazione, inclusione e mutamento. Se la nostalgia diventa una strategia per inventare il paese, allora quel che resta è ancora moltissimo. L'antropologia dell'abbandono e del ritorno, di

cui Teti definisce in queste pagine i tratti essenziali, è un tentativo d'interpretazione dei luoghi a partire da quel che resta, e che occorre ascoltare, prendendosene cura. Come scrive Claudio Magris nella prefazione: «In questo libro di scienza e di poesia c'è una profonda partecipazione al destino nomade e ramingo non solo degli emigranti partiti con le loro povere cose, ma di ognuno, delle stesse civiltà, del loro nascere e passare, ma forse mai definitivamente».

L'ultima transumanza - Maurizio Sentieri
2021-07-22T00:00:00+02:00

Oggi, quasi tutti viviamo dentro orizzonti ed esistenze urbane, una condizione che almeno in Italia è figlia delle profonde trasformazioni degli anni Cinquanta e Sessanta, quelli del boom economico, quando produrre, comprare e consumare, improvvisamente diventa il necessario perimetro in cui vivere. In quegli anni, la montagna, sempre più svuotata di gente, si riversò verso la città e i suoi luccichii, verso

una vita apparentemente migliore. Ancora oggi, se c'è un territorio che di quelle trasformazioni porta cicatrici profonde, questo è l'Appennino. Ma questo territorio - suo malgrado protetto da una modernità che correva - ha conservato storie da raccontare, almeno quando il testimone, per sorte e per fortuna, è cresciuto in parte in un paese sull'Alpe. Lì ha potuto annusare, respirare, vivere qualcosa che si perdeva nella profondità dell'epoca preindustriale. Per tutti quelli come lui, per pochi anni, è stato come vivere due volte. Sono testimonianze, racconti e immagini come altrettanti respiri, in cui una cultura ormai quasi perduta si confronta con una modernità, la nostra, oggi in discussione, con ciò che nel frattempo siamo diventati.

Rivista delle società commerciali organo della Associazione fra le società italiane per azioni - 1916

Proceedings of the 2nd International and

Interdisciplinary Conference on Image and Imagination - Enrico Cicalò 2020-03-17

This book gathers peer-reviewed papers presented at the 1st International and Interdisciplinary Conference on Image and Imagination (IMG 2019), held in Alghero, Italy, in July 2019. Highlighting interdisciplinary and multi-disciplinary research concerning graphics science and education, the papers address theoretical research as well as applications, including education, in several fields of science, technology and art. Mainly focusing on graphics for communication, visualization, description and storytelling, and for learning and thought construction, the book provides architects, engineers, computer scientists, and designers with the latest advances in the field, particularly in the context of science, arts and education.

Sfide e temi tra tecnologie innovative e network di paesaggi - Bellomo, Mariangela 2021-12-03

Il volume è la versione aggiornata e ampliata

con sintesi in inglese della precedente edizione (ottobre 2020). Il libro propone una serie di riflessioni maturate a seguito di una ricerca, svolta in convenzione tra il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli e il Comune di Aquilonia, sul tema energia-sviluppo-ambiente, avente come campo di osservazione il piccolo centro dell'area interna campana. Le riflessioni sono restituite sotto forma di sfide e temi quali chiavi interpretative di alcuni fenomeni propri della contemporaneità - crisi energetica, climatica, pandemica, abbandono dei piccoli centri, isolamento delle aree interne, dispersione di risorse e abitanti, ecc. - rispetto ai quali si evidenziano strategie in atto e possibili approcci innovativi per i territori marginali dei centri minori. Il libro affronta, dunque, aspetti nevralgici di una questione complessa, sottolineando la necessità di molti punti di vista, ciascuno dei quali collabora alla prefigurazione di possibili futuri per patrimoni e paesaggi.

Storia di una ricostruzione - Stefano Ventura

2020-11-23T00:00:00+01:00

Nell'autobiografia collettiva di un luogo ci sono cicatrici profonde che non lasciano illeso nessuno. A volte queste ferite si espandono fino a tutta la comunità nazionale. Il terremoto del 23 novembre 1980 ha diviso in due la storia di centinaia di migliaia di persone e di decine di paesi e città. Nell'occasione del quarantesimo anniversario è opportuno quindi raccontare i problemi, le storie e i processi che hanno caratterizzato la ricostruzione dopo il terremoto con il supporto delle voci dei protagonisti, dei dati e delle cifre, di alcuni casi esemplari e utili alla comprensione. Pensare non solo al ricordo ma a un'analisi ragionata e approfondita.

The Changing Administrative Law of an EU Member State - Domenico Sorace 2020-09-26

This book presents the evolution of Italian administrative law in the context of the EU, describing its distinctive features and comparing it with other experiences across Europe. It

provides a comprehensive overview of administrative law in Italy, focusing on the main changes occurred over the last few decades. Although the respective chapters generally pursue a legal approach, they also consider the influence of economic, social, cultural and technological factors on the evolution of public administration and administrative law. The book is divided into three parts. The first part addresses general issues (e.g. procedures and organization of public administrations, administrative justice). The second part focuses on more specific topics (e.g. public intervention in the economy, healthcare management, local government). In the third part, the evolution of Italian administrative law is discussed in a comparative perspective.

Quel che resta del vero - Franco Rizzo 2009

L' Italia nel 1867 storia politica e militare corredata di molti documenti editi ed inediti e di notizie speciali - 1870

Riabitare l'Italia - Antonio De Rossi

2019-02-04T00:00:00+01:00

A dispetto dell'immagine che la vuole strettamente legata a una dimensione urbana, l'Italia è disseminata di «territori del margine»: dal complesso sistema delle valli e delle montagne alpine ai variegati territori della dorsale appenninica, e via via scendendo per la penisola, fino a incontrare tutte quelle zone che il meridionalismo classico aveva indicato come «l'osso» da contrapporre alla «polpa», e a giungere alle aree arroccate delle due grandi isole mediterranee. Sono gli spazi in cui l'insediamento umano ha conosciuto vecchie e nuove contrazioni; dove il patrimonio abitativo è affetto da crescenti fenomeni di abbandono; dove l'esercizio della cittadinanza si mostra più difficile; dove più si concentrano le diseguaglianze, i disagi. Sommandole tutte, queste aree - «interne», «fragili», «in contrazione», «del margine» -, ammontano a quasi un quarto della popolazione totale, e a più

dei due terzi del l'intero territorio italiano. Abbastanza per farne l'oggetto di una grande «questione nazionale». Se non fosse che hanno prevalso altre rappresentazioni: il Sud in perenne «ritardo di sviluppo»; il «triangolo industriale» della modernizzazione fordista; la «terza Italia» dei distretti. Al centro, l'ingombrante presenza della dimensione metropolitana, in grado di offuscare, fin quasi a spegnerlo, «tutto il resto». Oggi le specificità, le vitalità, le opportunità, le azioni pubbliche e collettive di questo resto tornano a essere visibili. Possono e devono animare una nuova lettura del paese. Nel libro si confrontano le riflessioni di storici, territorialisti, architetti, geografi, demografi, antropologi, sociologi, statistici, economisti, ecologisti. Si analizzano le ragioni degli abbandoni, degli spopolamenti, dei flussi, delle nuove mobilità in ingresso. Si misurano la qualità e il livello dei servizi di cittadinanza, facendo anche tesoro del patrimonio di conoscenze e di azione pubblica

sul campo della Strategia nazionale aree interne, posta in essere negli ultimi dieci anni presso il Dipartimento per le politiche di coesione. Si scopre così un'altra Italia, che partecipa pienamente alle sorti comuni del paese, ma che soffre di più; e che sta provando a riorganizzarsi, a ripopolarsi grazie ai giovani e agli immigrati, a inventare nuove imprenditorialità, a esprimere una nuova consapevolezza ecologica. Un paese che non rimuove la nostalgia dei luoghi, ma ne fa la premessa indispensabile per tramutare la rabbia e i risentimenti nell'impegno per una nuova fase di avanzamento sociale.

A Literary Anthropology of Migration and Belonging - Cicilie Fagerlid 2020-01-30

This collection pushes migration and "the minor" to the fore of literary anthropology. What happens when authors who thematize their "minority" background articulate notions of belonging, self, and society in literature? The contributors use "interface ethnography" and "fieldwork on foot" to analyze a broad selection

of literature and processes of dialogic engagement. The chapters discuss German-speaking Herta Müller's perpetual minority status in Romania; Bengali-Scottish Bashabi Fraser and the potentiality of poetry; vagrant pastoralism and "heritagization" in Puglia, Italy; the self-representation of European Muslims post 9/11 in Zeshan Shakar's acclaimed Norwegian novel; the autobiographical narratives of Loveleen Rihel Brenna and the artist collective Queendom in Norway; the "immigrant" as a permanent guest in Spanish-language children's literature; and Slovenian roots-searching in Argentina. This anthology examines the generative and transformative potentials of storytelling, while illustrating that literary anthropology is well equipped to examine the multiple contexts that literature engages. Chapter 4 of this book is available open access under a CC By 4.0 license at link.springer.com.

Grazing Communities - Letizia Bindi

2022-05-13

Pastoralism is a diffused and ancient form of human subsistence and probably one of the most studied by anthropologists at the crossroads between continuities and transformations. The present critical discourse on sustainable and responsible development implies a change of practices, a huge socio-economic transformation, and the return of new shepherds and herders in different European regions. Transhumance and extensive breeding are revitalized as a potential resource for inner and rural areas of Europe against depopulation and as an efficient form of farming deeply influencing landscape and functioning as a perfect eco-system service. This book is an occasion to reconsider grazing communities' frictions in the new global heritage scenario.

Quel che resta - Vito Teti 2017

Atti parlamentari - 1880

-

Computational Science and Its Applications - ICCSA 2018 - Osvaldo Gervasi 2018-07-03
The five volume set LNCS 10960 until 10964 constitutes the refereed proceedings of the 18th International Conference on Computational Science and Its Applications, ICCSA 2018, held in Melbourne, Australia, in July 2018. Apart from the general tracks, ICCSA 2018 also includes 34 international workshops in various areas of computational sciences, ranging from computational science technologies, to specific areas of computational sciences, such as computer graphics and virtual reality. The total of 265 full papers and 10 short papers presented in the 5-volume proceedings set of ICCSA 2018, were carefully reviewed and selected from 892 submissions. The paper Nitrogen Gas on Graphene: Pairwise Interaction Potentials is available open access under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

via link.springer.com.

Conferenze e prolusioni - 1913

L'Italia s'è desta - Mario Bertolissi 2017

Viaggi onlife e territori phygital.
Videogiochi e tecnologie immersive per il turismo, la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale tra fisico e digitale

- Fabrizio Berardone 2021-04-06

Spunti di riflessione e schemi interpretativi sul "viaggio per (il) gioco" attraverso innovativi percorsi esperienziali.

Il riuso dei borghi abbandonati. Esperienze di comunità - Adriano Paolella 2019-10-25

Trattare del tema della riqualificazione dei borghi italiani è riprendere le coordinate geografiche della storia del nostro Paese. Protagonisti delle attività presentate in questo libro sono persone e comunità che, quasi sempre da sole, le hanno ideate e svolte. Esse rappresentano la capacità dei cittadini di

definire autonomamente il proprio presente e futuro anche al di fuori di comportamenti uniformati. Una sorta di mappa attraverso le esperienze concrete e funzionanti, spunto per chiunque volesse attuare processi di riuso e riqualificazione "dal basso". Un viaggio nell'intera penisola con puntate in Europa, seguendo idee, progetti e azioni che permettono di tradurre in realtà la bellezza e il fascino dell'utopia.

Tutela & Restauro 2020 - Notiziario della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato - Barbara Arbeid

LA CITTÀ PALINSESTO/II. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici: Rappresentazione, conoscenza, conservazione - Maria Ines Pascariello 2020

[Italiano]: Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti,

teorici e di pensiero, nonché gli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture - in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno - sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un'ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale./[English]: This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations - in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign - are the visual witnesses of

how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective.

Italian-Canadian Narratives of Return -

Michela Baldo 2019-01-04

This book examines the concept of translation as a return to origins and as restitution of lost narratives, and is based on the idea of diaspora as a term that depicts the longing to return home and the imaginary reconstructions and reconstitutions of home by migrants and translators. The author analyses a corpus made up of novels and a memoir by Italian-Canadian writers Mary Melfi, Nino Ricci and Frank Paci, examining the theme of return both within the writing itself and also in the discourse surrounding the translations of these works into Italian. These 'reconstructions' are analysed through the lens of translation, and more specifically through the notion of written code-switching, understood here as a fictional tool

which symbolizes the translational movements between different points of view. This book will be of particular interest to students and scholars of translation and interpreting, migration studies, and Italian and diasporic writing.

L'Italia al Peru - 1906

La civiltà cattolica pubblicazione periodica per tutta l'Italia - 1866

L'Italia nell'Europa: i valori tra persistenze e trasformazioni - AA. VV.

2012-11-08T00:00:00+01:00

1571.5

L'Italia e i processi di globalizzazione - Silvio Berardi 2014-07-01

Il presente volume raccoglie gli Atti del Convegno «L'Italia e i processi di globalizzazione», tenutosi il 10 maggio 2013 presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma. Attraverso una trama trasversale, ma al tempo stesso omogenea, i

saggi mirano a porre in evidenza gli sviluppi dei diversi processi di globalizzazione esaminati dalla prospettiva italiana. Una prospettiva che non sempre ha visto il nostro Paese capace di fornire delle adeguate risposte alle relative problematiche economiche, istituzionali, storiche che si sono, nel corso del tempo, presentate. Lunghi dal volere fornire delle adeguate risposte definitive, il volume accoglie i contributi di studiosi delle diverse sensibilità, che attraverso le loro riflessioni dottrinali, economiche, filosofiche, geografiche e storiche, tentano di stimolare non soltanto una mera riflessione sulla posizione italiana nei processi di globalizzazione, ma suggeriscono dei precisi percorsi allo scopo di giungere ad una integrazione sovranazionale foriera di benessere per tutta la società civile continentale. Un'integrazione, tuttavia, che non può riguardare soltanto i popoli europei, ma anche le altre parti del globo e impone agli studiosi un complesso ma al tempo stesso indispensabile approccio poliedrico.

Cycling & Walking for Regional Development - Paolo Pileri 2020-08-28

This book investigates why and how cycle and walking paths can help to promote the regeneration of marginalized areas facing depopulation and economic decline. In addition, it offers a broad overview of recent scientific research into slow tourism and marginality/spatial inequality and explores the linkages between these topics. Key issues are addressed by experts from various disciplinary backgrounds, and potential measures are proposed for the integration of slow tourism into strategies for regional development. Particular attention is devoted to the VENTO project, which involves the creation of a 700-km-long cycle route from Venice to Turin that passes through various rural and marginalized areas of northern Italy. The goal, research process, design, and early lessons from this important project are all discussed in detail. Moreover, the book describes policies and strategies that have

successfully been used to enhance the slow tourism infrastructure in other European countries. Given its scope, the book will appeal to researchers, professionals, and students interested in e.g. policymaking, tourism planning, regional development, and landscape and urban planning.

Enciclopedia Sociologica dei Luoghi vol. 3 - Giampaolo Nuvolati 2022-09-09

L'Enciclopedia Sociologica dei Luoghi (ESL) si pone come occasione di ricerca e riflessione sul ruolo che i luoghi hanno avuto in passato e hanno tutt'ora nel dare forma alle città e segnare i destini dei suoi abitanti e fruitori. Il volume offre chiavi di lettura e coordinate teoriche, nonché presentazioni di casi utili a sviluppare ricerche situate, riducendo il livello di indifferenza nei confronti dei contesti spaziali che spesso caratterizza le ricerche sociologiche. Il termine enciclopedia sembra il più adatto a trasmettere l'idea di un lavoro in grado di toccare tanti luoghi: da quelli riguardanti i

trasporti a quelli relativi il tempo libero, da quelli riferiti alla sicurezza pubblica a quelli inerenti il consumo, e via dicendo.

Atti parlamentari - Italy. Parlamento 1862

Consists of separately numbered series of publications of the Parlamento as a whole, the Senato, and the Camera dei deputati. Each session is divided into Disegni di leggi; Documenti; and: Discussioni.

Il terremoto dell'Irpinia - Toni Ricciardi

2020-11-09T00:00:00+01:00

Tremila morti, novemila feriti e oltre trecentomila senzatetto fanno del terremoto dell'Irpinia l'evento più catastrofico della storia repubblicana: era il 23 novembre del 1980 quando la terra cominciò a tremare, provocando in soli novanta secondi una devastazione senza precedenti. a quarant'anni da quella tragedia, questo libro ne ripercorre la storia, basandosi su un accurato lavoro di ricerca sulle fonti d'archivio, ma anche sulla memoria orale e sull'immaginario legato a quell'evento. Il

terremoto dell'Irpinia segnò un punto di svolta sia in tema di gestione delle emergenze territoriali sia nel perfezionamento delle norme in materia di ricostruzione dei territori altamente sismici. Ciò nonostante, il racconto del sisma pare essere consegnato soltanto al canone giornalistico e, in particolare, alla declinazione dell'inchiesta giudiziaria famosa come «Irpiniagate» che ha investigato su sprechi, tangenti e malaffare, ma che è stata anche l'occasione per strumentalizzazioni politiche che, rivitalizzando l'antico pregiudizio antimeridionale, hanno dato l'impulso decisivo a un movimento come la Lega nord e alla costruzione di una narrazione che ha visto nei decenni il riproporsi della questione meridionale. Improvvisamente, il mezzogiorno aveva drenato un eccesso di risorse, tanto da mettere a repentaglio la prosperità di altre parti del paese. Questa dicotomia si è talmente accresciuta da fare ritenere la ricostruzione in Irpinia come uno degli sprechi più ingenti del

secondo dopoguerra. Gli autori affrontano la lettura del terremoto con una chiave interpretativa inedita, che inquadra il sisma all'interno della storia più generale del nostro paese. Il filo narrativo si concentra sui due

elementi principali che caratterizzano questi luoghi: i terremoti e l'emigrazione. Le tremila vittime e gli oltre trecentomila sfollati furono l'inevitabile conseguenza dei tragici eventi del 23 novembre o si sarebbero potuti scongiurare?